

LE FAMIGLIE IN PREGHIERA PER TUTTI I GENITORI

ADORAZIONE

Oh Christe Domine Jesu, oh Christe Domine Jesu.
Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est.

CANTO D'INIZIO: Se m'accogli (pag. 5)

SALMO 54(53) (a cori alterni uomini-donne)

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi
giustizia.

Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della
mia bocca,
poiché stranieri contro di me
sono insorti
e prepotenti insidiano la mia
vita;
non pongono Dio davanti ai loro
occhi.

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.

Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore,
perché è buono;
da ogni angoscia egli mi ha
liberato
e il mio occhio ha guardato
dall'alto i miei nemici.

Gloria al Padre...

CANTO D'INTRODUZIONE AL VANGELO: Acqua, sole e verità –
II e III strofa (pag. 18)

VANGELO: *Mc 9,30-37 (è il Vangelo del giorno)*

Dal Vangelo secondo Marco

³⁰Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che
alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro:
«Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo
uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi
però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

³³Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa
stavate discutendo per la strada?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada

infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». ³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

MEDITAZIONE

La domanda di Gesù ai discepoli ("Di che cosa stavate discutendo per la strada?") assume grande rilievo se teniamo conto del testo precedente, dove Egli per la seconda volta annunciava la sua morte e risurrezione e i discepoli, i quali "non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo" (Mc.9,32). Dunque, al loro impaurito silenzio era seguita una discussione! Per questo, ora "tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande"! (ver.34). C'è un legame profondo tra morte e potere! La difficoltà ad accogliere l'annuncio pasquale della risurrezione li restituisce al dominio della morte e quindi inevitabilmente ad un dibattito sul potere: "chi fosse il più grande"! Se riflettiamo, non fatteremo a verificare in noi stessi come il dibattito sul potere emerga sempre se la non-risurrezione, cioè la morte come ultima parola, ci domina. Da qui la nostra attenzione è chiamata sull'insegnamento di Gesù che, a seguito del secondo annuncio della sua Pasqua, ci porta ora il dono del segno dei bambini.

Alla luce del Risorto, e cioè del Signore del Vangelo – dice Gesù – "se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". Tale è il primo segno della risurrezione, che non è condizione di mondana grandezza, ma potenza di quell'amore che si fa piccolo per potersi accostare a tutti e portare a tutti il dono della salvezza dal male e dalla morte. Così è il Signore Gesù in noi e tra noi! Ed ecco "il segno", il bambino che Gesù abbraccia e rivela come segno privilegiato di Lui: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato". Essendo segno di Gesù, il Figlio di Dio, il bambino è segno di Dio: "di Colui che mi ha mandato"!

Di Gesù, Papa Francesco ha detto nell'omelia a Redipuglia: "Lui è nel più piccolo dei fratelli: Lui, il Re, il Giudice del mondo, Lui è l'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ammalato, il carcerato...Chi si prende cura del fratello, entra nella gioia del Signore...".

(Don Giovanni Nicolini – Famiglie della Visitazione – Bologna)

MEDITAZIONE SILENZIOSA

CANTO:

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto; ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.
Amen.

PREGHIAMO

Spirito consolatore, mandato dal Padre, ricordaci tutto ciò che Cristo ci ha detto. BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO, BONUM SPERARE IN DOMINO.

Spirito di comprensione, aiutaci a capire ciò che Cristo ci ha detto. BONUM EST CONFIDERE...

Spirito di umiltà, rendici servitori degli altri. BONUM EST CONFIDERE...

Spirito di accoglienza, rendici capaci di fare posto in noi per gli altri, a cominciare dai nostri figli. BONUM EST CONFIDERE...

Spirito di attenzione, insegna ai genitori a riconoscere i bisogni autentici dei loro figli. BONUM EST CONFIDERE...

Spirito di pazienza, insegna ai genitori l'attesa, perché rispettino i tempi che hai predisposto per i loro figli. BONUM EST CONFIDERE...

Spirito di discernimento, attira i nostri figli alla tua sequela. BONUM EST CONFIDERE...

Aggiungiamo le nostre intenzioni.

PREGHIAMO INSIEME

Padre nostro,
abbiamo ascoltato la tua Parola viva ed efficace:
essa penetri in noi come una spada a doppio taglio
e nella forza del tuo Spirito Santo
ci chiamo a conversione,
trasformi le nostre vite.
Faccia di noi dei discepoli di Gesù Cristo tuo figlio,
colui che è la tua Parola fatta carne,
il tuo volto e la tua immagine,
la tua narrazione agli uomini.
Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli.
Amen.

PADRE NOSTRO

CANTO FINALE: Il seme

Il Signore ha messo un seme
nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo un seme
nel profondo del mio mattino.

Io appena me ne sono accorto
sono sceso dal mio balcone
e volevo guardarci dentro
e volevo vedere il seme.

Ma il Signore ha messo il seme
nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo il seme
all'inizio del mio cammino.

Io vorrei che fiorisse il seme,
io vorrei che nascesse il fiore,
ma il tempo del germoglio
lo conosce il mio Signore.

Il Signore ha messo un seme...